

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50  
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente.

Nel corso del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti  
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDI

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del  
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

## VALMEDRIO O VALBOGLIONA?

Nella costruzione, che speriamo non troppo lontana, della ferrovia Genova-Acqui-Asti, e più specialmente nella costruzione di quel tratto che avvicinerà Nizza ad Acqui, la questione del passaggio per Valmedrio o Valbogliona si offre di primo acchito molto ardua e complessa. Vi sono in questo ginepraio delle aspirazioni di una parte del circondario in urto con quella di un'altra e vi sono degli interessi comprovinciali, che stanno di fronte e in campo opposto agli interessi del nostro circondario e del suo capoluogo.

A prevenire la non sempre calma riprovazione pubblica, conseguente al danno irremediabile di una scelta infelice, e a fare che tra il buio dei sofismi e degli interessi rivali splenda la luce, ognora a tutti cara, della verità e della giustizia, noi vaglieremo in alcuni articoli il pro ed il contro dell'una e dell'altra scelta, con quella imparzialità di giudizio e serenità di discussioni che confidiamo non ci saranno negate da chi non abbia gli occhi per non vedere.

Entriamo senz'altro nel fatto concreto. Se il tracciato prescelto fosse quello del Medrio e del Cervino, secondo il progetto Adorni, la linea sarebbe di quasi tre chilometri più lunga, e i passeggeri e le merci impiegherebbero circa cinque minuti di più nel percorso di quel che non accadrebbe passando per Valbogliona. In compenso però si avrebbero altri non piccoli vantaggi, di cui parte a profitto della città e circondario di Acqui, parte a profitto dello stato.

Passiamoli in rassegna:

1. Si avvicinerebbero ed avrebbero molto maggiore commercio colla città d'Acqui non pochi comuni dei mandamenti di Mombaruzzo e d'Incisa, quali ad esempio Maranzana, Mombaruzzo, Bruno, Bergamasco, Carentino, i cui abitanti ora corrono quasi esclusivamente ai mercati di Alessandria e di Nizza.

2. S'impedirebbe ad alcuni fra i detti comuni di annettersi, come desiderano, al circondario di Alessandria.

3. Acqui sarebbe stazione di coincidenza, e non di solo transito, per i treni Genova-Asti e Alessandria-Savona, mentre tracciando la linea per Valbogliona la piccola fermata di Terzo di verrebbe stazione di coincidenza, e Acqui non resterebbe che una dimenticata stazione di transito. In altre parole i passeggeri discenderebbero e si fermerebbero a Terzo per l'aspetto dei treni di coincidenza, e non si fermerebbero ad Acqui.

4. Finalmente otto comuni, Ricaldone, Alice, Maranzana, Mombaruzzo, Quaranti, Castelletto Molina, Fontanile, Castelrocchero, che formano un totale di 10000 abitanti, e che sono tra i più produttivi del circondario (calcolandosi a più di 20000 quintali il raccolto dell'uva) sarebbero provvisti di ferrata, mentre preferendo la Bogliona il reddito locale chilometrico risulterebbe quattro quinti meno per esportazione di merci, e altrettanto meno per importazione di stramaglie, letame, legna, carbone, pali di vite, zolfo, ecc. A tutto questo deve riflettere il governo centrale, soprattutto nella supposizione che tale ferrovia debba essere più interprovinciale che internazionale. Nella supposizione opposta vedremo in altro articolo quali altre considerazioni debbansi fare.

## SOCIETÀ AGRICOLA DI MUTUO SOCCORSO

Domenica scorsa, la direzione della Società Agricola, si recò a partecipare al Sindaco, la di lui proclamazione a socio onorario ed a presentargli domanda per ottenere la bandiera destinata al novello sodalizio. Il sindaco, accolta gentilmente la direzione, ringraziò innanzitutto la Società dell'onore conferitogli che, modesto al solito, disse di non meritare, ma che accettava di buon grado nella sua qualità di caldo e sincero amante dell'agricoltura e degli agricoltori. In quanto alla domanda della bandiera, disse che l'avrebbe comunicata ai suoi colleghi della giunta ed espresse la fiducia che questa aderirà alla domanda trattandosi di una patriottica e benemerita istituzione locale. Si venne quindi a discorrere dello scopo a cui tende la nuova società, la quale si propone di procurare il bene della numerosa classe degli agricoltori promuovendo l'istruzione agraria, ispirando possibilmente l'esempio nei soci, i principii di una buona coltivazione, mettendo in pratica i nuovi metodi d'agricoltura, facendo, in una parola, in modo, che le proprietà rurali acquisiscano a beneficio dei proprietari e dei coloni. A questo riguardo il sindaco deplorando come ancora oggi giorno molti dei nostri agricoltori abbiano la brutta idea di prendere a masserizio molti terreni senza speranza di poterli accudire, dimostrò chiaramente, per mezzo di esempi e di confronti, quanto maggiore beneficio ritraevano quegli agricoltori i quali s'acccontentavano di coltivare, adoperando esclusivamente le proprie forze, non troppo vaste porzioni di terra, specialmente vignate, nella coltivazione delle quali si richiede molto lavoro e

molta diligenza, che non possono essere usati da chi deve accudire a molti terreni. Naturalmente questi apprezzamenti vennero divisi dagli agricoltori presenti.

Si passò quindi a ragionare delle strade vicinali, le quali, dimenticate dalla legge e dai proprietari, si trovano in uno stato miserando, il che impedisce l'incremento dell'agricoltura perchè, essendo esse quasi sempre impraticabili in quei mesi in cui è maggiormente necessario trasportare i concimi sulle nostre colline, il coltivatore si trova costretto a rinunciare a fare quei lavori che pur sarebbero indispensabili per l'aumento del reddito che si può ricavare dai terreni. Entrati nel tema delle strade vicinali, si parlò pure della formazione dei consorzi fra i proprietari affine di riattarli, ma si notò che la riattazione, per la quale è necessaria una non lieve somma, a nulla varrà se vi manca la tutela dell'autorità locale per la manutenzione delle strade stesse.

A tali osservazioni, il Sindaco rispose riconoscendo la necessità che le strade vicinali siano riattate, non nascondendo però nello stesso tempo che gravi difficoltà s'incontravano nella formazione stessa dei consorzi. E qui diede molti schiarimenti intorno a pratiche da lui avviate, su questo oggetto, già altre volte, ma specialmente in questi ultimi tempi, pratiche le quali avevano incontrato ostacoli di varia natura. Soggiunse però che la questione essendo assai vitale, il comune tuttavolta che i consorzi si pronunciassero in maggioranza favorevoli, avrebbe fatto il proprio dovere sia adoprando a superare le difficoltà che si possono incontrare, sia sorvegliando a che le strade fossero ben tenute dai cantonieri che a tal uopo potranno nominare i consorzi stessi.

Dopo ciò i membri della Direzione, ringraziato il sindaco, il quale fece i più lieti augurii al nuovo sodalizio e degli schiarimenti e suggerimenti loro forniti, si accommiatarono visibilmente soddisfatti delle accoglienze oneste e liete ricevute dall'egregio personaggio.

## CORRIERE DEI BAGNI

Eccomi qua, lettori cortesi, coperto di vergogna, chinare umilmente la testa dinanzi a voi e recitare il *mea culpa* per essere stato profeta di malo augurio ed esserlo stato invano. M'affretto però e soggiungere che nessuno al mondo è più contento di me di questo granchio madornale venuto ad aumentare la mia ricchissima raccolta e ciò